

ALLEGATO 2

**Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro
e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.****PROGRAMMA DELL'INDAGINE**

La consapevolezza che i servizi per il lavoro costituiscono un presupposto essenziale per promuovere l'occupazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta è andata crescendo nel corso degli anni, in parallelo con l'apertura del relativo mercato e l'affermarsi di modalità di cooperazione tra operatori pubblici e privati.

In Italia, a fronte di un sistema normativo avanzato (che dopo il superamento del monopolio pubblico del collocamento ad opera della « legge Treu » del 1997 e, soprattutto, a partire dalla « Legge Biagi » del 2003, ha visto una crescita costante del numero dei soggetti operanti nel settore), il livello dei servizi resi dal sistema nel suo complesso, in termini quantitativi e qualitativi, resta ancora insoddisfacente. I dati dimostrano che la nuova occupazione intermediata dai Centri pubblici per l'impiego è molto bassa, mentre la collaborazione tra operatori pubblici (oltre ai Centri per l'impiego si tratta, in particolare, delle Università, delle istituzioni scolastiche e degli enti locali) e privati (*in primis* le agenzie per il lavoro), sebbene in un quadro assai diversificato sul territorio nazionale, nel complesso è ancora assai limitata.

L'inefficienza di questo sistema, che dovrebbe invece costituire l'infrastruttura portante di un mercato del lavoro aperto e dinamico, si traduce in periodi di disoccupazione più lunghi, interventi formativi spesso inefficaci, ridotta occupabilità, disallineamento tra le competenze richieste e quelle offerte e, in ultimo, in maggiori costi per tutti (connessi anche all'esigenza di stanziare maggiori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori sociali).

Con la presente indagine conoscitiva la Commissione lavoro intende comprendere le cause che impediscono ai diversi attori presenti nel settore di operare in modo sinergico e funzionale. L'attività conoscitiva, in particolare, dovrà focalizzarsi sull'assetto istituzionale, sulle competenze attribuite dalla legge a ciascuno degli operatori del settore (anche al fine di rilevare eventuali incongruenze o sovrapposizioni), sugli incentivi (anche impliciti) che muovono il sistema e i suoi attori, nonché sui diversi modelli di cooperazione tra pubblico e privato.

In tale quadro si dovrà tenere anche conto, ovviamente, dell'evoluzione del dibattito al Senato sul disegno di legge governativo n. 1428, che conferisce un'ampia delega al Governo per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e per le politiche attive, individuando puntuali criteri di intervento e, in particolare, prevedendo l'istituzione di una Agenzia nazionale per l'occupazione.

Allo stesso tempo sarà sicuramente utile verificare il concreto funzionamento dei servizi all'impiego (intesi come risultante dell'attività prestata dal complesso degli operatori pubblici e privati) in alcuni territori regionali, operando un raffronto che consenta di far emergere le migliori pratiche in termini di risultati occupazionali e formativi.

Analoga verifica potrà essere estesa, poi, ad altri Paesi europei, avendo cura di selezionare le esperienze più assimilabili a quella italiana, soprattutto per quanto concerne la bassa incidenza della spesa per le strutture pubbliche (per le quali — quanto meno nel medio periodo — non

sembra ipotizzabile, a fronte degli stringenti vincoli di bilancio, un significativo aumento delle risorse umane e finanziarie oggi assegnate).

Ferma restando, in ogni caso, l'esigenza di rafforzare le capacità operative dei Centri per l'impiego (i quali non dovranno, tuttavia, costituire, in quanto tali, l'oggetto principale dell'indagine, poiché molti dei profili problematici relativi al loro funzionamento sono stati affrontati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile, conclusa dalla Commissione il 16 ottobre 2013), si tratta di capire in che modo, in un contesto di risorse ridotte, tali strutture possono comunque essere utilizzate al meglio, soprattutto per quanto attiene alla profilazione dei lavoratori che ad essi si rivolgono e all'individuazione dei soggetti chiamati alla successiva presa in carico e alla erogazione di servizi personalizzati.

Infine, l'indagine conoscitiva potrà essere l'occasione per una verifica sul campo dell'attuazione della Garanzia Giovani, che costituisce il banco di prova per il rilancio del sistema dei servizi all'impiego nel nostro Paese.

A tal fine, l'indagine si articolerà nelle audizioni dei seguenti soggetti:

Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

rappresentanti degli enti territoriali con competenze in materia;

ISFOL;

Italia Lavoro S.p.a.;

associazioni di categoria delle agenzie private per il lavoro;

rappresentanti delle diverse categorie di soggetti autorizzati alle attività di intermediazione e dei soggetti accreditati a livello regionale;

associazioni rappresentative dei consulenti del lavoro;

rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

rappresentanti delle parti sociali;

esponenti del mondo accademico;

esperti e centri di ricerca, associazioni e istituti, anche di carattere universitario, nonché organismi, nazionali e internazionali specializzati sulla materia, in grado di fornire elementi di valutazione e di informazione anche a livello comparato, con particolare riferimento ai modelli utilizzati in altri Paesi membri dell'Unione europea.

Il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva è fissato per il mese di ottobre del 2014.